

## COMMISSIONE XIII

## LAVORO — ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE — COOPERAZIONE

XV.

## SEDUTA DI VENERDÌ 6 NOVEMBRE 1959

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLE FAVE

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	133
<b>Proposte e disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
BERLOFFA ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali e conduzione familiare e per i venditori ambulanti. (47);	
MAZZONI ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie di venditori ambulanti, di commercianti al minuto e agli esercenti pubblici. (681);	
Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali. (574) . . . . .	133
PRESIDENTE . . . . .	133, 135
REPOSSI, <i>Relatore</i> . . . . .	133

**La seduta comincia alle 9,30.**

BETTOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Gitti e Penazzato.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Berloffo ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per venditori ambulanti (47) e dei deputati Mazzoni ed altri: Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici (681) e del disegno di legge: Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1572).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Berloffo ed altri: « Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per i venditori ambulanti »; e Mazzoni ed altri: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie ai venditori ambulanti, ai commercianti al minuto e agli esercenti pubblici »; e del disegno di legge: « Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali ».

Il relatore, onorevole Repossi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

REPOSSI, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, i tre provvedimenti sottoposti all'esame della nostra Commissione, analogamente a quanto già attuato per altre categorie di lavoratori autonomi, tendono a stabilire l'assicurazione obbligatoria contro le

malattie per le categorie dei piccoli commercianti e dei venditori ambulanti.

Il disegno di legge prevede l'assicurazione obbligatoria nei confronti degli esercenti piccole imprese commerciali, nonché degli ausiliari del commercio, quando però ricorrano determinate condizioni. Gli ausiliari del commercio sono gli agenti, i rappresentanti, i mediatori ed i commissionari. A mio parere, sarebbe bene chiarire con maggiore esplicità, quella che è la figura del rappresentante, termine un po' troppo lato che comprende i rappresentanti che come tali lavorano per diverse ditte, e gli altri, viceversa, che sono vincolati da regolare contratto ad una data impresa e non possono lavorare che per essa, caso, questo, in cui la figura del rappresentante è un po' tutta una cosa con quella del lavoratore dipendente.

La proposta di legge Mazzoni, a sua volta, per quanto riguarda i soggetti aventi diritto all'assistenza, è ancora più generica del disegno di legge. Essa contempla, infatti, le categorie dei venditori ambulanti, dei commercianti al minuto e dei titolari di pubblici esercizi. Pertanto, occorrerebbe chiarire, con la dovuta considerazione e tenendo presente un certo massimale di reddito, che cosa si vuole intendere per « piccolo commerciante ».

Quanto alla strutturazione, il disegno di legge prevede, per la gestione delle forme di assicurazione l'istituzione di Casse mutue provinciali, riunite in una Federazione nazionale, cui dovrebbero essere attribuite funzioni regolatrici dell'attività e della gestione delle Casse mutue provinciali stesse, con particolare riguardo alle esigenze del coordinamento e della solidarietà nell'ambito nazionale.

La proposta di legge Mazzoni, invece, rifacendosi un poco alla legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie varata per i coltivatori diretti, prevede anche l'istituzione di Casse mutue comunali. È però da notare al riguardo che, mentre per i coltivatori diretti si poteva contare su una consistenza notevole di assistibili in ogni comune d'Italia, per gli esercenti attività commerciali la situazione è assai diversa. È vero che esistono dei grossi agglomerati comunali, ma è altrettanto vero che in una parte almeno dell'Italia, come al nord, esiste un tale frazionamento di comuni, con appena qualche centinaio di abitanti ciascuno, che l'organizzazione di una Cassa mutua comunale non mi sembra affatto possibile.

Per quanto concerne la erogazione delle prestazioni, tanto il disegno di legge che la

proposta di legge Berloffia prevedono l'assistenza ospedaliera, l'assistenza sanitaria specialistica, sia diagnostica che curativa, e l'assistenza ostetrica. Le stesse assistenze, cioè, che furono stabilite a suo tempo per gli artigiani. E ritengo che la cosa sia logica, perché la figura dei nuovi assistibili, specie quella del venditore ambulante, mi sembra più vicina alla figura dell'artigiano che non a quella del coltivatore diretto. La proposta di legge Mazzoni prevede, invece, una erogazione di prestazioni molto più ampia, e cioè l'assistenza sanitaria generica, domiciliare ed ambulatoriale, l'assistenza sanitaria specialistica ambulatoriale, l'assistenza ospedaliera, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza ostetrica, con la particolare precisazione che dette assistenze debbono intendersi per ogni tipo di malattia, ivi comprese quelle di natura tubercolare.

Personalmente, ho sempre sostenuto in tutti i dibattiti, anche in Assemblea, la necessità di garantire il lavoratore contro il medio ed il grande rischio. Non vedo quindi come nel caso in esame si potrebbe far fronte al notevole onere che deriverebbe da un'assicurazione tanto estesa. Ritengo, quindi, che anche per le nuove categorie di assistibili le prestazioni debbano essere erogate nella forma già adottata per gli artigiani. Sono pertanto favorevole alle proposte contenute nel disegno di legge.

Altro punto da esaminare è quello relativo al finanziamento. Il disegno di legge e la proposta di legge Berloffia prevedono a carico dello Stato un contributo annuo di lire 1.500 *pro capite*, come già fatto per gli artigiani, ed a carico di ciascun assistibile un contributo annuo di lire tremila. La proposta di legge Mazzoni differisce invece notevolmente da tale impostazione. Si legge, infatti, nella relazione che accompagna il provvedimento, che il costo complessivo medio annuo per assistibile è prevedibile in lire 7.000, la metà delle quali dovrebbe essere posta a carico dello Stato, mentre l'altra metà dovrebbe essere pagata da ciascun assistibile. Ma, nell'articolo, sempre del testo della proposta di legge Mazzoni, riguardante appunto il finanziamento, l'ammontare dell'onere viene tuttavia ripartito diversamente. Il costo prevedibile sarebbe di lire 6.500 *pro capite*, e la quota a carico dello Stato sarebbe di lire 3.000 contro le 3.500 lire a carico di ogni assistibile.

A parte questa discordanza, bisogna tenere conto che il contributo annuo a carico dello Stato, come è esplicitamente detto nel-

l'articolo 39 del disegno di legge, deve essere mantenuto nella misura massima complessiva di lire quattro miliardi. Nel caso che il numero degli assistibili fosse tale per cui, contribuendo lo Stato nella misura di lire 1.500 *pro capite*, si dovessero superare i quattro miliardi, la misura capitaria del contributo a carico dello Stato verrà ad essere determinata dal quoziente che si ottiene dividendo il contributo globale di lire quattro miliardi per il numero complessivo degli assistibili.

Alcune osservazioni, ora, per quanto concerne gli organi di amministrazione delle Casse mutue per la gestione delle forme di assicurazione. Sia il disegno di legge che la proposta di legge Berloffia prevedono l'assemblea generale dei delegati per la nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa mutua provinciale. La proposta di legge Mazzoni prevede, invece, anche l'elezione di Consigli direttivi delle Casse mutue comunali senza precisare tuttavia la procedura da seguire. Inoltre, mentre nel disegno di legge si parla di assemblea generale formata dai delegati, nella proposta di legge Mazzoni si parla di assemblea generale formata da tutti gli iscritti, una assemblea, vale a dire, costituita da migliaia e migliaia di individui.

Nella proposta di legge Mazzoni si rileva, poi, una certa contraddizione per quanto riguarda gli organi centrali. Infatti, mentre l'articolo 19 di detta proposta parla di assemblea nazionale dei presidenti delle Casse mutue provinciali, l'articolo 28 dice che le elezioni a tutte le cariche direttive delle Mutue comunali, intercomunali e provinciali e della Federazione nazionale, debbono avvenire con voto diretto a scrutinio segreto.

Per quanto riguarda, infine, le riscossioni dei contributi, viene previsto che esse avvengano attraverso gli elenchi formati in sede provinciale, da commissione risiedenti presso la camera di commercio. Da rilevare, a tal

proposito, che il disegno di legge prevede anche la istituzione di una commissione centrale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, istituito presso il Ministero dell'industria e del commercio. Personalmente, debbo dire che su tale punto mi trovo d'accordo più con la proposta di legge Mazzoni che con il testo governativo. Detta commissione, infatti, dovrebbe essere istituita senz'altro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, perché, accettando la sede presso il dicastero cui fanno capo le categorie interessate al provvedimento, si verrebbero a spostare i termini e si darebbe la competenza primaria della materia ad un altro Ministero.

Per concludere, debbo aggiungere che la proposta di legge Berloffia prevede anche la possibilità di assicurare facoltativamente i commercianti e loro familiari non soggetti all'obbligo assicurativo.

Ho esposto in sintesi i punti fondamentali dei provvedimenti sottoposti al nostro esame. Spetta ora alla Commissione di deliberare la scelta del testo da prendere come base per la discussione. Come relatore esprimo la mia preferenza per il progetto di legge proposto dal Governo.

**PRESIDENTE.** Poiché fra poco avrà inizio la seduta in Assemblea riterrei opportuno rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 10,25.**

---

**IL DIRETTORE**  
**DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI